

La FeralpiSalò nel suo «Turina» non crea, si disfa

Chiamata a costruire il gioco e a dettare i tempi la squadra di Diana va in sofferenza

LegaPro

Enrico Passerini

SALÒ. Al Turina è andato in scena un film già visto: la FeralpiSalò, reduce da una prestazione da leoni in trasferta, cercava di confermarsi davanti ai propri spettatori. Ma sul più bello il meccanismo si è inceppato, il motore è andato in avaria e il decollo è stato nuovamente rimandato a data da destinarsi. Stavolta è accaduto contro la Giana Erminio, una formazione di medio-bassa classifica che non poteva neppure contare sul tandem d'attacco Bruno-Gasbarro-

Passo indietro. Dopo l'ottima prestazione al Tombolato di Cittadella, i gardesani sembravano poter mandare in archivio il 2015 con tre punti molto preziosi. Invece è andata male: in casa è arrivata la quinta sconfitta in 8 incontri, a fronte di due vittorie, con Lume e Pordenone, e un pareggio, con il Padova. Un ruolino di marcia disastroso, da zona play out: peggio han fatto solo Pro Piacenza e Pro Patria. Dei 27 punti conquistati 20 sono arrivati lontano da casa. E pensare che con un paio di vittorie in più al Turina la FeralpiSalò sarebbe saldamente in vetta alla classifica. I gardesani soffrono l'ansia della prestazione davanti ai propri tifosi? Assolutamen-

te no secondo Aimo Diana, che sabato sera in sala stampa ha cercato di minimizzare: «Dispiace un po' aver perso di nuovo in casa, anche perché ora si enfatizzerà il fatto che al Turina non vinciamo mai. La gente non deve pensare che noi negli spogliatoi stiamo lì a farci problemi per lo stadio in cui ci troviamo a giocare. Abbiamo solamente giocato una pessima partita, la peggiore da quando ho ricevuto l'incarico di guidare la prima squadra».

Meglio attendere. Evidentemente questa FeralpiSalò è una squadra che quando è chiamata a fare la partita, puntualmente stecca, mentre quando si trova in trasferta,

Decisivi i minuti iniziali delle gare. I Leoni si sono più volte trovati ad inseguire e non sempre la rimonta riesce

soffre meno la pressione, aspetta l'avversario, e diventa letale in contropiede. C'è anche un problema di approccio alla gara: la versione 2015/16 del club di Giuseppe Pasini ha sempre avuto notevoli problemi in fase di approccio alla partita, anche durante la gestione Serena. Quest'estate per esempio i leoni del Garda sbagliarono la partenza in quattro delle ultime cinque amichevoli prima del campionato contro squadre di Serie D ed Eccellenza. Una situazione che si è ripetuta in campionato, per due volte al Turina: la prima con la Reggiana, passata in vantaggio dopo sette secondi grazie a Mogos, e poi con la Giana, che domenica ha sbloccato dopo meno di 1' e mezzo con Marotta. //



Il tecnico. Aimo Diana indica la via per uscire dalla crisi



In battaglia. Settembrini salta due difensori del Giana Erminio